



**Federazione Autonoma Lavoratori Banca d'Italia**  
**SINDACATO NAZIONALE BANCA CENTRALE E AUTORITA'**



Rif. a nota n. .... del .....

Al Presidente  
Al Consiglio di Amministrazione  
Al Collegio Sindacale  
Cassa Sovvenzione e Risparmio

**Oggetto: fringe benefit.**

Come noto, nel corso del mese di febbraio centinaia di dipendenti della Banca d'Italia hanno ricevuto in busta paga il pesante addebito delle ritenute fiscali dovute alla iniqua applicazione della normativa sui fringe benefit per mutui, affidamenti e altri benefit erogati dalla Banca.

Ci risulta che parecchi colleghi e pensionati abbiano richiesto a codesta Cassa il dettaglio delle evidenze relative alle posizioni individuali fornite alla Banca senza che i colleghi venissero informati di ciò.

È evidente che solo combinando l'importo delle operazioni di credito con quello dei fringe benefit direttamente erogati dalla Banca ogni Collega o Pensionato possa verificare la correttezza degli importi ai fini della verifica della soglia dei 3.000€; tale soglia, difatti, ha avuto rilevanza, nel 2022, ai fini dell'applicazione della imposizione fiscale. In ogni caso, a prescindere dalla soglia, l'informazione è importante per verificare l'imposizione fiscale applicata a Colleghi e Pensionati nel 2022 e nel 2023.

Sarebbe, quindi, un'iniziativa di dovuta trasparenza se la CSR mettesse a disposizione dei singoli Soci il dettaglio dei dati trasmessi alla Banca.

In ogni caso si invita codesta Cassa a fornire in tempi brevi risposta alle istanze dei Colleghi e dei Pensionati che saranno, in caso contrario, costretti ad assumere tutte le iniziative utili al fine di salvaguardare i propri diritti di corretta informativa.

Distinti saluti.

Roma, 21 marzo 2023.

La Segreteria Nazionale  
FALBI